

# Trasporti, farmaceutica e tessile: l'industria sale del 2,4%

Su anche gli ordini. L'export nei Paesi extra-Ue sfiora i 40 miliardi di euro. Più vendite in Giappone: +9%

**ROMA** Cresce nettamente il fatturato nell'industria: a novembre tocca il +2,4% rispetto a ottobre 2016. E aumentano anche gli ordinativi (+1,5). Le difficoltà dell'economia italiana, però, sono confermate dal commercio estero: durante tutto il 2016, le esportazioni verso i Paesi extra Ue perdono l'1,2% e c'è una contrazione del 5,8 rispetto al 2015 sulle importazioni. Sono i dati salienti diffusi ieri dall'Istat che precisa: l'incremento del fatturato è maggiore sul mercato interno (+3,1) rispetto a quanto rilevato su quello estero (+0,9). Al contrario gli ordinativi lievitano più sul mercato estero



**Giorgio Alleva** (nella foto) è presidente dell'Istat dal 15 luglio 2014. È professore ordinario di Statistica all'Università Sapienza di Roma

(+2,4) che su quello interno (+1). Esaminando la media degli ultimi tre mesi, l'indice complessivo del fatturato aumenta dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (-0,1 per il fatturato interno e +0,7 per quello estero). Buone notizie arrivano anche dal confronto tra novembre 2016 e lo stesso mese del 2015: corretto per gli effetti del calendario (i giorni lavorativi sono stati sempre 21), il fatturato totale cresce in termini tendenziali del 3,9%, con un incremento del 4,8 sul mercato interno e del 2,2 su quello estero.

Gli indici destagionalizzati del fatturato segnano incre-

menti congiunturali per tutti i raggruppamenti principali di industrie, particolarmente rilevanti per l'energia (+4,2%). L'indice grezzo del fatturato cresce, in termini tendenziali, del 3,9%: il contributo più ampio a tale incremento viene dalla componente interna dei beni strumentali (fabbricazione di auto, macchine e motori). Per il fatturato l'incremento tendenziale più rilevante si registra nella fabbricazione di mezzi di trasporto (+13,6%). Risultati molto positivi anche nella produzione farmaceutica (+8,4), tessile, abbigliamento, pelli e accessori (+5,9), chimici (+4,8) e alimentari (+4,3).

L'unica flessione riguarda, invece, le attività estrattive (-3,5). Per quanto riguarda poi gli ordinativi, le variazioni positive più sostanziose interessano la fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (+11,6%), il settore tessile, abbigliamento e accessori (+9,1) e la fabbricazione di macchinari e attrezzature (+8,4). Cattive notizie, invece, arrivano dal pesante crollo nella fabbricazione di computer, prodotti di elettronica, ottica, elettromedicali e orologi (-54,7%) e nelle fabbricazione di mezzi di trasporto (-6,1).

Tornando al commercio

**+2,4**

La **percentuale** del fatturato industriale a novembre 2016

**39,9**

I **miliardi** del surplus della bilancia commerciale extra Ue

estero, l'Istat spiega che, al netto dell'energia, l'export consegue un «lieve aumento» (+0,2%), mentre il calo delle importazioni si riduce al -0,7%. Nel 2016 il surplus della bilancia commerciale con l'area extra-europea sale a 39,9 miliardi di euro, dai 33,2 miliardi del 2015. Al netto dell'energia l'avanzo raggiunge i 65,6 miliardi, rispetto a 64,4 miliardi nel 2015. Una iniezione positiva alle vendite arriva soprattutto da Giappone (+9,6%), Cina (+6,4), Stati Uniti (+2,6) e Paesi Asean (Sud-Est Asiatico +2,3).

**Francesco Di Frischia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA